Anno IV. TORINO Lunedì 19 DICEMBRE 1870 Num. 352.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 9 4 50
Svizzera » . . . . . » 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. 15. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 19 DICEMBRE 1870.

ITALIA

Questioni militari.

VI.

Non è al certo un'inutile vanagloria nè soddisfazione che proviamo, quella che or ci obbliga a riandare e porre sotto gli occhi dei nostri lettori articoli oramai ben noti, ma sibbene per respingere con tutte le nostre forze l'accusa di voler rovinare l'esercito, e dimostrare qual fosse la buona fede di coloro che ci mossero sì aspra guerra quando noi dimostrammo essere impossibile che il nostro sistema militare potesse essere accettato dal paese e da un ministro della guerra di polso fermo e che conoscesse i bisogni attuali.

Se l'accusa sopracitata ci amareggiò l'animo, non è men piccolo ora la soddisfazione che proviamo nel seguire le fasi della nuova riorganizzazione alla quale pare voglia appigliarsi il generale Ricotti, riorganizzazione che formò sempre, malgrado la viva opposizione, il nostro tema, e che ancora oggi sosteniamo.

Ripeto che non supponga nè supposi mai che il generale Ricotti abbia letto il nostro giornale, e se lo legge od abbia letto, che le nostre idee possano aver fatto impressione qualsiasi sulle sue decisioni; ma se ciò è, come certamente sarà, tanto maggiore è la nostra soddisfazione, poichè il generale Ricotti stesso ci difende dalle immeritate accuse.

Difatti chiunque conosca un po' a fondo le idee e lo spirito che ora dominano nell'esercito, sarà pienamente convinto che, tranne poche eccezioni, senza importanza però, tutti credono il nostro organismo difettoso e non fa bisogno di suggerirsi a vicenda le riforme, perchè discorrendo tutti convengono su due punti essenziali, i quali appunto, da quanto sembra, formano la base della riorganizzazione:

1° Ridurre il tempo di servizio dell'esercito attivo, e per conseguenza ridurre i quadri, ed approfittare dell'occasione per rinviare alla riserva molti ufficiali che in quelli sarebbero in eccedenza.

2° Formare i quadri, i ruoli, le matricole dei reggimenti provinciali con elementi giovani e vecchi, relativamente parlando.

Dato e concesso questo sopra, ripeto fino alla noia, tutto il rimanente viene da sè.

Accettato per base che il contingente annuo attivo venga ridotto a 125 o 130,000 uomini, perchè volete mantenere i quadri attivi che servir dovevano per 500,000 uomini?

Ecco che viene la conseguenza logica della riduzione dei quarti battaglioni, come pare ne abbia intenzione il generale Ricotti.

Ridotto di un quarto l'esercito attivo, perchè conservare tutti quei mille uffizi, direzioni, comandi, ospedali, ecc.?

E così potremmo logicamente seguire le riduzioni fino a dimostrare che con queste e colle economie che ne conseguono noi possiamo, senza aggravare di molto il bilancio della guerra, formare e mantenere una buona riserva, coi suoi ufficiali, e radunarla al campo almeno ogni due anni, oltre alla prima istruzione.

In un punto solo dissentiamo dal generale Ricotti, ed è nella questione delle varie specie di fanteria.

Mi sembra che pella stessa ragione per la quale egli abolisce i dragoni, gli usseri e le guide, dovrebbe pure, non dirò abolire di pianta, ma ridurre d'assai i bersaglieri non solo, ma abolire del tutto i reggimenti di granatieri.

È inutile, conviene convincersi che se l'emulazione in qualche rara circostanza può portare dei vantaggi, in generale le diverse specie di arma, la preferenze, i confronti tra soldati sono più dannosi assai; e, quel che più monta, la base stessa della fanteria, che sta nella leva, ne è profondamente scossa.

Ripeto che val meglio rialzare il morale di 300 battaglioni, evitando loro dei confronti che non sono sempre piacevoli, che supporre di aver 40 battaglioni che meglio degli altri valgano.

È una questione questa grave assai, come importante è quella dell'uniforme.

E qui mi si permetta una domanda.

Perchè in uno stesso esercito, nel quale tutti fanno il servizio dell'arma propria sì, ma che il più duro e amor quello della fanteria, perchè gli uni solo vestiti con eleganza, comodamente, ed agli altri fu tolto ogni benchè minimo ornamento esteriore? I confronti nella società sono sempre odiosi, lo sono tanto più in un corpo così sensibile all'amor proprio, nel quale tutti i membri prestano egual servizio. Credete forse che i soldati non abbiano eguale amor proprio che gli ufficiali?

Già dissi come in Germania, ove queste cose si studiano, si tenda, ed in molti Stati venne di già adottato, a far scomparire tutte le differenze, tutti i confronti esteriori nell'uniforme delle varie armi.

Oltre al vantaggio morale che si ha evidentemente, si ha pur quello non disprezzabile dell'economia nelle armi, nella facilità dell'equipaggiamento, nella semplicità e celerità nel confezionamento.

Oramai nell'esercito tutte le differenze fra le varie armi debbono sparire, e tutte devono tenere il posto che loro spetta in questa grande famiglia. L'uniforme attuale era ottimo per altri tempi, ora è un anacronismo.

Quando occorre mobilizzare solo pei campi un corpo d'esercito, fa d'uopo d'una mezza facciata d'ordine per dire a tutti la tenuta che si deve adottare. Conviene lasciare alle guarnigioni parte del corredo che è una superfluità in pace, ed un peso inutile in guerra ed al campo.

L'uniforme attuale pella fanteria è il più incomodo che possa trovarsi. Cominciando dal tremendo kepy, che è un tormento per chi lo porta, fino allo scarpe, che non servono per le lunghe marcie e pei terreni fangosi e guasti.

Per aver un'idea esatta di tutto converrebbe rivolgersi ai comandanti dei reggimenti di fanteria, e poi vedrebbe il sig. ministro quali lagni e quali proposte avrebbe.

Tutte le tenute di parata dovrebbero essere abolite; perciò scomparire dal novero degli oggetti di corredo le spallino e i cenlurini d'argento.

L'attuale forma di cravatta è anti-igienica.

La tunica e pantaloni sono troppo miseri.

La falda lunga della tunica è un intoppo inutile.

Il kepy non serve nè pel sole nè pella pioggia; è causa sovente di mal di capo, ed è un peso troppo mal centrato.

Eppoi perchè gli uni hanno simboli, come i granatieri, gli altri no? Perchè pei signori ufficiali superiori, che pur sono a cavallo, non si adotterà un uniforme almeno identico a quello delle armi che cavalcano? Perchè per gli uni si è adottato il mantello, per gli altri un cappotto che è un peso straordinario, mentre poi impedisce di camminare? A cosa servono alle armi a cavallo, al genio!! tutte quelle crinière, cordoni, galloni...?— A nulla.

Dunque semplicità ed uguaglianza.

Molto assai ci sarebbe da aggiungere all'argomento, ma mi limito a questi cenni generali; dessi bastano a dare un'idea della necessità di riforme e di semplificazioni; se ne avvantaggerebbe l'erario, l'esercito ed i singoli componenti lo stesso.

Può ben essere che qualcuno non approvi queste radicali riforme; ma nell'esercito sono pochi, perchè oramai nell'esercito tutti sono convinti al par di noi, che se vuolsi disciplina, amore al servizio, debbesi pur concedere quanto occorre ed i tempi richiedono: — Eguaglianza ed istruzione.

Valichi alpini.

La ferrovia attraverso le Alpi Svizzere.

Se vi ha questione che altamente interessi la Germania, la Svizzera e qualche provincia italiana sotto lo aspetto commerciale, militare e finanziario, è quella non dirò della costruzione, ma per ora semplicemente della scelta di un passaggio alpino che metta direttamente in comunicazione la valle del Po colla valle del Reno, il Mediterraneo col centro della Germania e della Svizzera. Sembrerebbe che questa questione internazionale, che già si agitava 20 anni or sono, dovrebbe essere risolta, almeno in teoria; ma se guardiamo attentamente le fasi per cui dessa passò, si deve concludere che, malgrado il voto esplicito di alcuni Governi, dessa ancor nol sia; nè possa esserlo in un tempo così breve.

Le due città che in Italia sono più direttamente interessate in questa questione, Genova e Milano, si agitano, e per mezzo di opuscoli, articoli, polemiche, discussioni scientifiche tentano di trascinare nella questione stessa altre città o provincie italiane, che, almeno per ora, non danno segno di vita, nè pare che molto s'interessino per una pronta decisione.

Al pari della Svizzera, l'Italia è indifferente a che più l'uno che l'altro dei passaggi in discussione trionfi ovvero vi ha tale disparità di vedute, di interessi, che sarà molto difficile di mettere d'accordo tutti i dispareri opposti.

Ognuno sa che i primitivi studi per un valico alpino si fecero per quattro passi differenti, aventi ognuno, per così dire, una meta da raggiungere differente dall'altro, anzi tendenti a punti opposti.

Mi si permetta di accennarli brevemente per poter poi meglio provare le mie conclusioni.

I passi prescelti erano sulle prime, come dissi, quattro:

1. Il Sempione. 2. Il Lukmanier o S. Mario. 3. Il S. Gottardo. 4. Lo Spluga o Splugen.

Il primo di questi passi ha un vantaggio sugli altri, il finanziario, perchè i tratti di ferrovia, sia dall'un lato che dall'altro dell'imbocco, si possono dire compiuti o vicino ad esserlo, cioè il tronco Sierre-Brigue nel Vallese: Arona-Domodossola sul nostro versante. Per di più il traforo è il più breve, e le difficoltà di terreno sono pur i minori. Ma questo passo venne tolto dalla discussione generale internazionale, non presentando sotto il rapporto commerciale quell'interesse che hanno gli altri, come accennerò.

Si volle riuscire nell'impresa con una Società creata per azioni, ma forse che non raggiunga lo scopo, essendo che questo passaggio non potrebbe sostenere la concorrenza del Cenisio, che fra i mesi può essere in esercizio.

È però un fatto che se riuscisse a trovare un capitale di 80 o 85 milioni, e che se alla testa della Società si mettesse qualche intelligente celebrità tecnica, quest'opera potrebbe riuscire, non fosse altro che a ritardare od anche ad impedire l'esecuzione del passaggio del S. Gottardo che nè la Francia, nè gran parte della Svizzera vuole effettuato.

Forse una decisione si avrà più seria ed imponente quando i Governi abbiano presa una decisione seria a riguardo d'un passaggio qualsiasi.

Il passaggio del Lukmanier venne tolto dalla discussione, e neppur ora più si pensa a sollevarlo. D'altronde questo metterebbe nella valle dell'Alto Reno, a Disentis, mentre lo Spluga, come vedremo, mette egualmente in quella valle presso Coira, con un risparmio notevole di un tratto di ferrovia nella valle.

I due passaggi che ora formano l'oggetto serio di contestazione in Italia e più ancora in Svizzera, sono il S. Gottardo e lo Spluga. Il primo dei detti due passaggi è quello che mette per la valle del Ticino nella valle della Reuss, e poi nell'Aar, cioè nel cuore della Svizzera, ed accenna quindi a Zurigo e lago di Costanza; mentre l'altro per la valle del Reno, non tocca che i Cantoni orientali della Svizzera, ed il cuore della Germania a Stuttgard e Monaco.

La disparità di vedute è tale che la questione finora non potè aver una soluzione definitiva; dessa era già sollevata prima che si pensasse al passaggio del Cenisio; e mentre questo puossi dire compiuto, quella lavora ancora a prendere più vaste proporzioni, perchè in Svizzera le tendenze sono affatto opposte: mentre i Cantoni occidentali che chiamerò i Cantoni francesi, vogliono la esecuzione del passaggio al Sempione, quelli del centro, e con essi gran parte degli Stati della Germania, col gran Consiglio federale, hanno stabilito che il S. Gottardo sia da preferirsi perchè più centrale, e meglio soddisfi alle condizioni nel tempo il traforo, cioè di abbreviare le distanze da Genova al centro della Germania. I Cantoni orientali invece non sono persuasi per nulla di quelle ragioni, e persistono nel sostenere il passaggio dello Spluga.

È forse questa l'unica questione che tanto interessa l'avvenire commerciale svizzero che tende a dividere i pareri.

Meno male poi se tal disparità fosse solo fra i varii Cantoni; ma vi ha una divisione, una differenza di interessi nello stesso Canton Ticino, fra quelli della valle Leventina e val Bregno, cioè fra i Gottardisti e quelli che ancor sognano un passo al Lukmanier che, come dissi, è definitivamente abbandonato.

Se però vi ha disparere di vedute e di interessi fra i varii Cantoni svizzeri, non minore è la lotta in Italia fra i Gottardisti e gli Splughisti.

Ed invero in Italia anche questa questione non può essere indifferente alle varie provincie del Regno, sia sotto l'aspetto commerciale che finanziario.

Sotto l'aspetto commerciale vi ha disparità di vedute tra le provincie sulla destra dell'Adda, e la provincia di Milano; — mentre sotto l'aspetto finanziario va considerata sotto un lato più vasto, perchè impegna tutta l'Italia in una spesa colossale, l'esito della quale è ancora per molti un'incognita.

Le provincie di Venezia, Verona, Brescia e Bergamo naturalmente, o si oppongono alla spesa, ovvero preferiscono, e con ragione, il passaggio dello Spluga che per Bergamo, Lecco, Chiavenna e Coira li metterebbe in più diretta corrispondenza colla valle del Reno. Già varii Consigli provinciali si pronunziarono in quel senso.

Quella di Verona poi che possiede già il passaggio diretto colla Germania pel Brenner, trova superfluo ogni passaggio; e se avesse da pronunziarsi probabilmente sceglierebbe lo Spluga.

La provincia di Milano è la più interessata al passaggio del S. Gottardo, pel quale il varii Governi tedeschi dànno esclusivamente la preferenza ed i sussidii. Però siccome vorrebbe veder risolta la questione in un modo o nell'altro, non sarebbe aliena di pronunziarsi anche pello Spluga, quando la maggioranza dei Consigli provinciali interessati, per quello votassero i loro sussidii; ma, ripeto, la difficoltà maggiore è quella che i Governi tedeschi non dànno un sussidio, e non straordinario, che pel passaggio del S. Gottardo.

Le altre provincie italiane, il Piemonte p. e., sono indifferenti nella scelta; temono però che il Governo voglia impegnarsi in un'impresa, che costerà oltre i 200 milioni, la cui riuscita, se non è problematica, è però assai difficile.

La provincia di Firenze e tutta la Toscana, quando la ferrovia percorrerà la riviera ligure orientale, daranno tutta la loro preferenza al Cenisio, mentre quelle di Bologna ed Ancona approfitteranno, pella linea di transito colla Germania, del passaggio del Brenner per Bologna-Verona, tronco di ferrovia che deve indubbiamente farsi. Ma dunque a chi è effettivamente o direttamente giovevole la ferrovia del S. Gottardo? in primo luogo ai Cantoni centrali svizzeri, come dissi, alla Germania centrale, cioè alla valle del Reno, ed indirettamente a Milano, ed in seconda linea a Genova. Deve o può il Governo italiano impegnarsi in questa impresa colossale per favorire la Germania, la Svizzera e qualche provincia italiana?

Ecco la domanda che vien spontanea da tutto quanto ho sopra esposto. A me sembra che il Governo italiano non debba assumere impegni pecuniari di sorta, ma limitarsi a secondare i voti della maggioranza delle provincie interessate per quel passaggio che sarà scelto, se pure maggioranza si costituirà, e garantire a lavoro ultimato un utile corrispondente ad una parte del capitale impiegato, od un rimborso di un terzo del capitale che sarà effettivamente impiegato.

Non sembra giusto, ripeto, che per quest'impresa il Governo impegni la nazione, tanto più ora che tre sono i passaggi alpini in attività, bastanti pel commercio internazionale.

Se il Governo crede che i corpi morali costituiti si quotizzino per quest'opera nella quale non sono direttamente interessati, si sbaglia. Per decidersi prenda norma dal responso che faranno tutti i Consigli comunali e provinciali d'Italia, e poi vedrà che in Italia la questione non si agita che alla superficie.

Qualcuno qui può giustamente osservare e dire: Come va che voi accettate il concorso del Governo pel traforo alle Alpi, al Cenisio, e propugnate l'astensione dello stesso al valico del Gottardo?

Al che noi rispondiamo tosto e brevemente:

In primo luogo, il traforo al Cenisio venne incominciato nel 1857 dal piccolo regno Sabaudo, con denari dello Stato (epperciò esclusivamente delle Antiche Provincie), e neppur una allora pensò a muovere lagno, perchè era un passaggio a cui tutti si interessavano: Genova, Novara, Torino, Alessandria, la Spezia; in secondo luogo conviene osservare come allora la Francia, poco fiduciosa dell'esito, non volesse concorrere nella spesa; solo che, non volendo porre ostacolo a quella gigantesca opera, proponesse di rimborsare la metà della spesa allorquando il lavoro si potesse dire assicurato, come lo era appunto all'epoca delle annessioni nel 1860, e se non fosse stato di questo circostanze favorevoli, era a dubitare assai che il Parlamento, negli anni successivi al 1860 avesse accordati i fondi necessari.

Ecco perchè non crediamo giusto che ora il Governo s'impegni nella questione grave del valico alpino, e crediamo più conveniente che s'impegnino solo quelle potenze più interessate direttamente, come la Germania, la Svizzera e le provincie italiane a cui quel passaggio deve recare maggior interesse. Tutt'al più, ripetiamo, un rimborso da concertarsi ad opera ultimata. Il Governo non deve nè può osteggiarlo, anzi procuri di agevolarlo; ma non s'impegni per il paese nè con promesse o tanto meno con sussidii.

Se davvero quella ferrovia deve farsi, e dovesse apportare tutti quei vantaggi che i suoi promotori vanno decantando, al certo in Germania, Svizzera ed Italia si troverà modo di costituire una potente Società che la metta in esecuzione; ma per carità, l'Italia governativa non s'impegni in un'opera che al più è indifferente.

C. G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre reca:

1. Un **regio decreto** (n. 6080) del 25 novembre, col quale è autorizzata l'istituzione nella città di Livorno di una succursale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 6086) del 13 novembre, con cui è instituito nella Facoltà di filosofia e lettere della R. Università di Palermo l'insegnamento di lingua e letteratura ebraica.

3. **Un regio decreto** (n. 6088) del 4 dicembre, che stabilisce il riparto del contingente di 40 mila uomini di prima categoria per la leva sui nati nell'anno 1849.

4. **Un regio decreto** (n. 6084) del 13 novembre, che modifica la tabella relativa all'armamento del R. naviglio.

5. **Nomine** nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

6. **Nomine** e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.

7. **Disposizioni** fatte nel personale degli uffici esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse, e nel corpo delle guardie doganali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la situazione delle tesorerie la sera del 30 novembre.

Entrata	L. 2,540,941,403 26
Uscita	» 2,405,895,509 15
Numerario e biglietti di banca in cassa il 30 novembre	L. 135,045,894 11

Cronaca Cittadina

— **Il Consiglio Comunale** terrà questa sera pubblica seduta per continuare la discussione sulla revisione degli assegni alle opere Pie.

— **Deputazione spagnuola.** — Ieri sera all'albergo d'Europa ebbe luogo il banchetto offerto dal Municipio di Torino alla Deputazione spagnuola. Cento e più erano i commensali, fra cui la Giunta e molti e migliori municipali, alcuni consiglieri provinciali, senatori, deputati, le principali autorità politiche, giudiziarie e militari, alcune notabilità della scienza, delle lettere, dell'arte ed alcuni rappresentanti della stampa.

Alle frutta surse primo a parlare il Sindaco di Torino conte Rignon, il quale con applauditissimo discorso, ricordando con qual affetto la nostra città circondasse il nostro re di Spagna, nostro principe diletto, alla cui residenza fra le nostre mura sperava vantaggio e lustro non poco, accennando con qual dolore lo si vedeva da tutti gli ordini della cittadinanza partirsi, soggiunse come fosse temperato il dolore, come si facesse volenteroso il sacrificio di perderlo nella considerazione che con esso si alzava a consolidarsi l'ordine e la libertà in una nazione sorella, colla quale tanti vincoli li stringono di origine, di interesse, di vicende comuni, propinò alla salute del re Amedeo I.

Il sig. Ulloa, spagnuolo, orando in francese fece con elegante discorso un brindisi alla città di Torino, della qui accoglienza, a nome anche de' suoi colleghi, si mo-

strò assai lieto e riconoscente, dalla quale partì quel moto di patrio rivendicamento che doveva dare all'Italia la sua indipendenza e la libertà, alla famiglia de'regnanti subalpini che dovevano mostrato al mondo come potessero stare sopra un trono lealtà e liberalismo ed alla quale pertanto la Spagna era venuta a domandare il suo [illegible] Re. Molti e calorosi applausi gli risposero associandosi ai brindisi proposti.

Il conte Sclopis propose un brindisi alle Cortes spagnuole che nel dicembre 1810 votavano la libertà costituzionale, per cercare la cui applicazione esatta e fedele passarono di rivolgimento in rivolgimento, finchè vennero a cercarne l'attuazione nella monarchia rappresentata da un principe sabaudo, alle Cortes che esprimono tutta l'energia, l'attività ed il liberalismo del popolo spagnuolo (*Applausi*).

Il deputato Ferraris con ornata parola ricorda il compito che incombe alle due nazioni sorelle ora rinate a vita libera: quella del lavoro pacifico, della feconda attività che produce il vero progresso e la vera prosperità dei popoli (*Applausi*).

Il marchese di Sardoval, spagnuolo, rispondendo al conte Sclopis ed al deputato Ferraris, propinò al Parlamento italiano, all'unione delle due nazioni latine, alle quali era spettava ormai l'alto ufficio di guidare o mandare innanzi il movimento del progresso civile, scientifico e letterario nella veluta esaurita razza, religiosa del mondo romano.

Lo si applaudì vivamente: e tosto dopo lui il signor Vittorio Balaguer, con calda e concitata orazione in lingua spagnuola, ricordando che non è questa la prima volta che le bandiere italiana e spagnuola si uniscono in un'opera comune che deve ridondare a gloria comune, che esse già veleggiarono un tempo di conserva, regine del Mediterraneo, sulle galee di Genova e di Barcellona, fa augurio che la ora rinnovata fratellanza sia fonte di prosperi e gloriosi avvenimenti per i due popoli, che è quanto dire per l'umanità. Applausi vivissimi salutano l'eloquente oratore.

Finalmente il senatore Galvagno ricorda le virtù, le grazie, la dottrina della principessa cui Torino è pure dolente di perdere la nuova regina di Spagna, e tutti si associano al brindisi che propone all'augusta donna.

La musica della G. N. lungo tutto il pranzo rallegrò dei suoi concenti l'adunanza: verso le nove si partirono i convitati recando ciascuno con sè la più lieta e dolce impressione della festa in cui avevano espressa la loro fratellanza due popoli cui forse aspettano medesimi destini.

Questa mattina la Deputazione spagnuola accompagnata dal commendatore Noli, assessore municipale, si recò a Superga.

Circolo filologico. — Nel nostro num. 344, di domenica scorsa, venne pubblicato per errore il nome della signora Vitaliani quale supplente del prof. Müller incaricato dell'insegnamento della lingua tedesca in detto Circolo, sezione femminile. La supplente è invece la damigella Sofia Tacconis.

Cose postali. — Il capo dell'ufficio postale presso la stazione della ferrovia, signor Salivetto, rimetteva ieri sera la contabilità del proprio ufficio per recarsi ad occupare il nuovo suo posto di direttore provinciale in Girgenti. Questo giovane e distinto funzionario che stava a capo di quest'ufficio postale sin dalla sua istituzione, percorse in pochi anni diversi gradi dell'Amministrazione, ed al proprio merito deve esclusivamente la sua recente promozione, avendola avuta pel felice risultato della prova di concorso. Il sistema degli esami che ormai trovasi applicato in tutte le Amministrazioni governative, porterà ottimi frutti anche nell'Amministrazione delle Poste, facendo sì che alla direzione di quest'importante ramo di servizio pervengano gl'impiegati che sugli altri si distingueranno per sapere ed intelligenza.

Solo è necessario che non si lascino invecchiare gli impiegati nei gradi inferiori, applicando anche ai medesimi il sistema degli esami, e per lo meno ammettendo agli esami di concorso pei posti di direttore i capi-sezione di tutte le classi, l'ultima delle quali corrisponde al grado di applicato di 1ª presso le Amministrazioni centrali.

Il direttore generale, comm. Barbavara, apporterà, speriamo, questa modificazione al regolamento attuale, che ridonderà certo a vantaggio del servizio, ed apporterà maggior lustro al personale dell'Amministrazione.

Assicurazioni contro gl'incendi. — Ci scrivono:

Non ultima certamente devesi annoverare fra le Società di assicurazione contro gli incendi, esistenti in Torino, la Cassa generale delle assicurazioni agricole e dell'assicurazione contro l'incendio, nello adempiere scrupolosamente agli obblighi che nelle rispettive polizze si assume verso i suoi assicurati.

È tornà ben grato alla ditta sottoscritta poter ciò rendere di pubblica ragione, poichè nell'incendio avvenuto alla stazione di Porta Nuova, il 3 scorso novembre, non ebbe che a lodarsi del modo con cui si comportarono i signori direttori ed ingegnere perito della Società, nell'accertamento e nella liquidazione di quella parte dei danni da essa sofferti, e di cui la Società predetta doveva risarcirla; danni che per tale parte furono valutati nella cumulativa somma di oltre L. 13,500, della quale già venne eseguito il pagamento.

Thomatis, Rossi e Comp.

Regali del capo d'anno. — L'imbarazzo principale d'un capo di casa in questi giorni di mistiche gioie e di tradizionali ricordi, si è quello di potersi procacciare oggetti di novità, di buon gusto, e naturalmente a prezzi discreti, onde fare i soliti regali in famiglia.

Ma il signor Carlo Montrelli, che ha il suo negozio in via Finanze, n. 1 e 3, pensò naturalmente a far cessare quest'imbarazzo, provvedendo a dovizia i suoi magazzini d'ogni genere di novità, in fatto di trastulli già ed istruttivi, articoli di fantasia, ecc.

Di questi giorni abbiamo voluto fare una visita a quel suo negozio, e vi abbiamo trovato un assieme di bellissime cosarelle, tali da far rimanere a bocca spalancata un uomo provetto assai che un ragazzo: cose che dan stizza da sè, ballano, suonano, eseguiscono ogni sorta di giuochi; pappagalli che parlano; cavalli che corrono trascinandosi dietro i più superbi equipaggi, burattini d'ogni grandezza e d'ogni genere, eseguiti con un gusto ed una precisione veramente ammirabili; e poi battaglie, accampamenti, caccie, parate militari, coi loro bravi soldatini di stagno, cerredi, attrezzi, e tutto l'occorrente, e poi armi di precisione secondo gli ultimissimi modelli, cioè *mitragliatrici*, revolvers, fucili e cannoni ad ago, ecc. — e poi lanterne magiche, presepi, teatri, archi di Noè, giuochi famigliari, giuochi di prestigio, scatole armoniche, organetti per improvvisare feste da ballo, insomma un vero baggeglio di mille e mille svariatissime cose, che a nominarle tutte ci sarebbe da perdere la pazienza e la testa.

Il signor Manfredi deve proprio considerarsi come una provvidenza per questo genere di mercanzie di occasione. Presso di lui si trova di tutto, e mentre i ragazzi hanno dinanzi a sè un larghissimo campo per soddisfare ogni capriccio, gli adulti vi possono scegliere a centinaia gli articoli d'utilità e di fantasia, gli uni più seducenti degli altri.

Ciò che poi deve maggiormente adescare il pubblico dei compratori in questo vero emporio, si è la quasi incredibile modicità nei prezzi.

Circolo degli artisti. — Stassera ha luogo l'ultima recita sul Teatro del Circolo per quest'anno, con facoltà ai signori soci di condurvi le signore della loro famiglia. Si rappresenta l'operetta del maestro Buzzi *Trionfi di Temistocle*, preceduta da un proverbio in azione.

La Direzione.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 18 dicembre 1870

Ghirardi Maria, d'anni 19, di Torino, sarta — Calcagno Carlo, id. 29, di Novara, falegname — Bonech Achille Giuseppe, id. 21, di Torino, studente — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 18 dicembre 1870

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

18 dicembre 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna in gr. centesimali	Tensione del vap. a millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 m.	736 4	+ 1 2	4,4	87,80	forte	sereno
9 s.	737,1	+ 4 4	4 3	68,80	debole	n. p. s.
12	736,7	+ 11 1	5,5	36,80	debole	ser. nuv.
3 p.	736,6	+ 12,8	3,0	27,0	debole	q. ser.
[illegible]	736 8	+ 10,1	3,5	39,80	debole	sereno
9 p.	736,7	+ 7,1	5,3	,71	calma	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 0,1 — massima + 13 4

Acqua caduta millimetri 0,0

Minima della notte del 19 + 1,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

20 dicembre 1870

Nascere del Sole, ore 7 58 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 17 — **Tramonto**, ore 4 38.

Nascere della Luna, 5 9 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 16 matt.

Tramonto, ore 3 9 sera.

Giorno della Luna 28°.

NECROLOGIA.

Saverio Mercadante non è più. — Dopo aver perduta la vista nel momento dei suoi trionfi più belli ed invidiati, trascorreva la vecchiaia dirigendo e presiedendo l'illustre conservatorio di San Pietro a Maiella, donde [illegible] tante celebrità musicali che basterebbero a renderne orgogliosa qualunque nazione.

Negli ultimi tempi fece ancora dare al San Carlo la sua *Virginia*, durante le cui rappresentazioni l'illustre maestro ed autore della *Vestale* era obbligato ad affacciarsi e ringraziare almeno una dozzina di volte gl'intelligentissimi uditori del primo teatro della musicale Partenope. Egli è morto, ma i tanti suoi capilavori, quali il *Giuramento*, il *Reggente*, *Pelagio*, sopravviveranno a renderne per sempre cara la memoria.

Il sergente Facchino Vincenzo, del 36° bersaglieri, gravemente ferito in uno scontro coi briganti, e ridotto in uno stato disperato, trovossi testè quasi completamente guarito mercè l'assistenza e le cure del distinto medico sig. Dott. Luigi, di Molfetta, Basilicata, quale per ben 40 giorni non volle distaccarsi dal cappezzale dell'infermo.

Gli ufficiali della compagnia cui appartiene il Facchino credono ora di compiere ad un grato dovere facendo pubblico un sì bell'atto di generosa abnegazione. S'abbia pertanto il medico sig. Dott. la gratitudine della famiglia del Facchino alla quale salvò un figlio, e l'ammirazione dei sopralodati ufficiali per aver ridonato alla patria un valoroso soldato.

SEME BACHI.

Sono di ritorno dal loro viaggio del Giappone i mandatari delle varie Società bacologiche ed importano una quantità di cartoni-seme press'a poco eguale a quella dell'anno scorso. Il prezzo dei cartoni annuali verdi varia a seconda delle Società, quelli della *Società bacologica torinese*, che fu la prima a farne la distribuzione, furono ceduti agli azionisti al prezzo di L. 26 caduno.

È da sperarsi che non siano stati importati cartoni bivoltini, che diedero un così meschino raccolto nella trascorsa campagna bacologica. Ad ogni modo i bachicultori che non hanno sottoscritte azioni, farebbero bene a provvedersi per tempo di cartoni direttamente dai gerenti delle Società per evitare di sperperare bivoltini invece di annuali.

Ci scrivono:

Firenze, 17 dicembre (sera).

La Commissione che ha incarico di riferire in nome del Comitato privato sulla questione del trasferimento della capitale non aveva oggi ancora compiuto il suo lavoro. Sè d'altra parte che i varii ministeri furono richiesti di fornire sollecitamente, per uso della Commissione stessa, tutte le nozioni di fatto che possono essere utili ad illuminarne il giudizio. Così al Ministeri della istruzione pubblica e dell'agricoltura e commercio mi consta esser pervenuto ieri dal ministro Gadda, il quale sembra avere l'incarico di riunire quegli elementi, l'invito di fornire in giornata l'elenco completo degli impiegati che dovrebbero trasferirsi pei primi a Roma, nel caso in cui si dovesse far precedere il trasloco dei gabinetti a quello della intera amministrazione centrale.

Probabilmente un identico invito sarà stato diramato agli altri dicasteri. Secondo le mie informazioni però, il partito, al quale si riferirebbe una somigliante richiesta, non sarebbe accettato dal Ministero che a malincuore, e nella ipotesi in cui, persistendo la Camera a voler fissare un termine brevissimo, una materiale impossibilità si opponesse a che fin da principio fossero trasferiti a Roma altri impiegati oltre quelli che sono strettamente necessarii presso i ministri, i quali naturalmente dovrebbero seguire senza indugio il Parlamento alla capitale.

Oggi aspettavasi in Firenze il principe Amedeo, la venuta del quale era necessaria, a quanto mi si assicura, per regolare in modo definitivo quei certi patti famigliari al quali feci già allusione in altra mia, e che sono la conseguenza necessaria della sua elevazione al trono di Spagna. L'epoca della sua partenza dall'Italia non è peranco fissata in modo definitivo, e non sarebbe impossibile che fosse differita di non pochi giorni.

Vorrei sinceramente che fosse vera la notizia data da parecchi giornali, che la riunione della conferenza a Londra è oramai un fatto irrevocabile e diplomaticamente ufficiale. Però le mie informazioni, le quali procedono da ottima fonte, cioè da persona che ha attinenza colla legazione di Prussia, non mi consentono di essere così ottimista. Rimarrebbero ancora a risolversi tra la Francia e la Prussia alcune questioni di forma prima che possa dirsi assicurata, colla adesione incondizionata di entrambe queste potenze, la convocazione della conferenza.

La Commissione generale del bilancio ha tenuto il giorno 15 la sua prima seduta, costituendo il proprio seggio colle nomine seguenti: Minghetti, *presidente*. De Luca Francesco e Berti Domenico, *vice-presidenti*. Cadolini e Villa, *vice*, *segretari*.

Essa inoltre ha creato le sue Sotto-Commissioni nel seguente modo:

Finanze: Corbetta, De Blasiis, Lanzia di Brolo, Maurogonato, Minghetti, Seismit-Doda.

Grazia e Giustizia, e Istruzione Pubblica: Bonghi, Borgatti, De Luca, Massedaglia, Pisanelli, Spaventa.

Interno ed Esteri: Aveta, Bargoni, Berti, Coppino, Guerrieri-Gonzaga, Nobili.

Guerra: Bertolè-Viale, Carrozi, Corte, Fenzi, Serpi.

Agricoltura, Industria e Commercio: Roselli, Cadolini, Depretis, Finzi, Maldini, Torrigiani, Villapernice.

Assicurasi che il ministro della guerra ha già proceduto alla nomina di molti comandanti di distretto, in esecuzione del decreto sull'ordinamento dei distretti militari.

Sta per essere distribuito al Parlamento il fascicolo dei documenti diplomatici riguardanti la questione romana. Essi ascendono a 111, incominciando dal 20 agosto fino al 2 del corrente mese.

Dicesi che l'on. Sella abbia chiamato a Firenze il sig. Lucas, costruttore, ed il sig. Oswen, architetto, per affidar loro la costruzione dell'aula parlamentare a Roma. — Possibile che non si trovino dei *italiani* capaci di eseguire simili lavori?

È voce che coi primi del venturo gennaio sarà chiamata sotto le armi per la istruzione di quaranta giorni la 2ª categoria della classe 1847, alla quale succederebbe quella, pur di 2ª categoria, dell'anno 1849.

È giunto a Firenze con seguito il duca di Nassau.

Ieri, 17, si adunava nel castello di Milano la Commissione di disciplina per giudicare sulla mancanza commessa da alcuni ufficiali (un maggiore e quattro capitani) per avere mostrato presso il generale Bixio onde ottenere dal Ministro della guerra modificazioni sul riordinamento del corpo che deve aver luogo col 1° dell'anno.

LE ARMATE DELLA LOIRA.

Ecco quale sarebbe, secondo la *Gazzetta di Colonia*, la situazione delle armate presso Orléans:

Le operazioni fuori d'Orléans ebbero principio dal 6 al 7 dicembre, ed immediatamente le nostre truppe nella loro marcia diedero di cozzo in corpi nemici. Questi corpi, a quanto sembra, provenivano in parte dalla armata della Loira, in parte dalle truppe richiamate in fretta fatta dall'Ovest, dal campo di Conlie, per coprire la città di Tours. In gran parte erano queste ultime truppe che pare abbiano tentato di arrestare, il 7 e l'8, presso Meung e Beaugency, l'armata del granduca di Mecklemburg, nella sua mossa lungo la destra riva della Loira. Il loro capo è il generale Chanzy che comandava il 16° corpo dell'armata della Loira; ma gli elementi ch'egli ha con sè non avevano ancora preso parte all'azione di quest'armata.

A Salbris ed a Nevoy si trovano delle truppe dell'armata della Loira che già furono presenti al fuoco. Salbris è una piccola città a 12 leghe al sud d'Orléans, sulla strada e ferrovia che da questa città mette a Vierzon ed a Bourges. Quanto a Nevoy, è un villaggio posto a circa 12 leghe sopra Orléans, sulla riva destra della Loira, ad un'ora di marcia da Gien. Gien è una città per cui passa la ferrovia di Parigi alla vallata della Loira per Montargis, Cosne, Nevers, ecc.

Il movimento delle nostre truppe incontro ad Orléans si fa dunque in questo istante seguendo tre direzioni: a monte ed a valle d'Orléans, sulla riva destra della Loira e direttamente verso il sud a traverso la Sologne.

Il sig. Thiers, che per quanto affermasi non va punto d'accordo col Governo, rimase a Tours, e pare disposto a passare, in ogni caso, a Parigi. Un dispaccio d'origine tedesca dice che l'ingresso dei Prussiani in Tours era colà aspettato per martedì.

Togliamo da una lettera di Parigi il seguente periodo sul contegno della nostra colonia.

« Qui abbiamo molto da lodarci degli eminenti servigi resi dagl'Italiani durante l'assedio; l'ambulanza italiana si è acquistata diritto alla riconoscenza del paese, ed avrà un bel nome nella storia dell'assedio di Parigi.

« Nonostante che a Parigi non si siano sviluppate malattie dovute all'agglomeramento ed a privazioni (nè tifo, nè scorbuto), pure la mortalità è quasi raddoppiata; mentre in una settimana di settembre la mortalità era di 1150, nella settimana dal 13 al 19 fu di 2064. La malattia che più affligge è il vaiuolo, che ha dato in quest'ultima settimana 431 morti; coglie specialmente i giovani venuti dalle provincie e che non sono vaccinati.

« Le società scientifiche si adunano occupandosi di attualità; le scuole di medicina e di diritto furono aperte e non lo sono alcuni licei.

« 40 mila franchi furono concessi al sig. Dupuy de Lome, che doveva partire per Nantes per costruire un pallone *dirigibile*. »

Un telegramma, in data del 14 da Berlino, annunzia che a comandante dei lavori pel bombardamento di Parigi fu nominato il generale-ingegnere conte Kleist. Sul Monte Valeriano fu piantato un cannone gigantesco, i cui proietti arrivano fino a Versailles. Da Berlino sono partiti con un convoglio speciale alla volta di Parigi 16 cannoni di grosso calibro con 5000 cariche, 7 milizziali, 400 cannonieri ed inoltre 1200 soldati di rinforzo.

Anche i prigionieri francesi che si trovano a Spandau, furono eccitati a manifestazioni antibonapartistiche.

Da un altro telegramma, in data del 15, rilevasi che il Re ha indirizzato ai soldati degli eserciti tedeschi riuniti un ordine del giorno, nel quale segnala una nuova fase della guerra, cominciata dopo le ultime battaglie. Dopo la capitolazione di Metz sorsero nuove armate nemiche. « Il nemico vi era superiore di numero, ma tuttavia lo avete nuovamente battuto, perchè il valore, la disciplina e la fiducia nella giustizia della propria causa valgono più del numero. — Tutti i tentativi del nemico per rompere la linea di accerchiamento attorno a Parigi, furono respinti con risolutezza; spesso, è vero, con molti sanguinosi sacrifizi, come presso Champigny e Bourget, ma anche con un eroismo, quale avete dimostrato da per tutto. »

L'ordine del giorno ricorda le due nuove giornate onorevoli di Amiens e la battaglia di varii giorni presso Orléans, e conchiude: « Se il nemico persevera nel voler continuare ulteriormente la guerra, io so che voi continuerete a dimostrare quella stessa tensione di tutte le forze alla quale noi dobbiamo i grandi successi finora conseguiti, sinchè otterremo una pace onorevole, degna dei grandi sacrifizi che abbiamo fatti il sangue e di vite.

« Dal quartiere generale di Versailles.

« GUGLIELMO. »

A Bruxelles è stato sequestrato un opuscolo del conte d'Haussonville, intitolato: *La Prussia e la Francia dinanzi all'Europa*, perchè conteneva dei violenti attacchi contro la Prussia.

NUOVO CANNONE KRUPP.

Intorno a un cannone destinato a colpire i palloni, costrutto nella fabbrica Krupp, la *N. A. Zeitung* riceve le seguenti comunicazioni:

Il cannone ha affusto a ruote, come qualunque altro cannone di campo, e siccome la canna non pesa più di 150 funti, può venir maneggiata da un uomo colla più grande facilità. La mira si può cangiare sollecitamente in qualunque direzione, sia orizzontale, sia verticale. La cartuccia consiste in un proietto — una granata del peso di circa 3 funti, il cui scopo è quello di far esplodere, scoppiando, il pallone ripieno di gaz — e di una carica di polvere di circa una libbra e mezza. In riguardo alla portata del cannone si assicura che con esso si può raggiungere un pallone all'altezza di 9000 piedi, mentre in posizione orizzontale arriva alla distanza di un miglio all'incirca. Krupp ha destinato 20 di tali cannoni in dono all'armata che sta dinanzi a Parigi: uno di essi venne già spedito colà al principio del mese passato e ne verranno spediti nei prossimi giorni. Gli altri li seguiranno a misura che verranno finiti, se per altro fossero ancora necessarii.

CORRIERE DEL MATTINO

Si assicura che sarà posta ben presto all'ordine del giorno del Comitato della Camera la legge sopra i magazzini generali ripresentata testè dall'on. Castagnola.

Dal nostro ministro degli affari esteri e dal ministro della Gran Bretagna è stata firmata il 7 corrente una convenzione postale fra l'Italia e l'Inghilterra, addizionale a quella conchiusa il 12 dicembre 1857.

Scopo della nuova convenzione è di aumentare il peso del porto semplice delle lettere scambiate fra l'Italia, la Gran Bretagna e Malta e reciprocamente, da sette grammi e 1/2 a 15 grammi, misura molto più liberale

e vantaggiosa al commercio, che l'Italia ha già ammessa per le lettere scambiate con la maggior parte degli Stati dell'Europa centrale, con tutti quelli dell'Europa settentrionale e con gli Stati Uniti.

La convenzione addizionale entrerà in vigore al 1° gennaio prossimo.

Leggiamo nella *Lombardia* del 18:

« Ieri una numerosa colonia d'abili ingegneri ed intraprenditori italiani, composta di circa 50 individui, partiva da Milano col convoglio diretto per Brindisi, onde recarsi a Salonicchio, per ivi dirigere i lavori di costruzione della linea ferroviaria da Salonicchio ad Uskub, di circa 240 chilometri.

« Altra analoga squadriglia è già partita pure da Milano fino dal 5 corrente, e ben più numerose comitive vanno organizzandosi nel Lombardo-Veneto e nelle altre provincie del Regno per portare a quei lavori quel pronto e largo sviluppo che loro occorre onde darli compiuti nella maggior parte col novembre 1871, e nel resto entro i primi mesi del 1872, giusta l'impegno assunto dalla Società costruttrice all'dopo qui costituitasi col concorso e sotto il patronato dei benemeriti e chiarissimi nostri ingegneri Gerolamo Silvestri e Tatti, e di diversi altri accreditati ingegneri, intraprenditori e capitalisti italiani. »

Il Governo ha comperato la Villa Adriana di Tivoli, da Casa d'Este, Braschi e dai Gesuiti.

In Alatri, paese dell'antica provincia di Frosinone, i preti hanno aizzato la parte meno incivilita di quel popolo ad una dimostrazione ordinata da quei di Roma, e sappiamo che si giunse fino all'abbassamento dello stemma regio, dimodochè fu necessario l'intervento della forza per rimettere l'ordine (*Democratico*).

I nostri lettori rammenteranno come a Forlì una donna del popolo, certa Clementina Mandolesi, avendo fatto il suo dovere di testimoniare della verità in un processo per omicidio, fu aggredita essa stessa sulla pubblica via per vendicarsene dagli amici degli assassini, e non dovette la sua salvezza che al coraggio con cui si difese; ora leggiamo nel *Tempo* di Roma il seguente dispaccio da Forlì:

« L'autore del tentato assassinio della Clementina Mandolesi è stato condannato oggi a 15 anni di lavori forzati.

« La fermezza dei giurati ha fatto un'ottima impressione sull'immensa folla accorsa dai paesi circonvicini. »

COSE DI FRANCIA.

Le truppe assedianti cominciano a mormorare del ritardo che si pone ad aprire il fuoco sopra Parigi. La monotona fatica dell'assedio impazienta i soldati; ma i generali pare abbiano calcolato che un bombardamento anche fatto con tutti i 300 grossi pezzi che ormai sono in batteria, non porterebbe alcun risultato stante la grande loro distanza dalla città.

I tedeschi stessi ammettono che la difesa di Parigi è diretta con somma intelligenza.

Diffatti i parigini mediante ingenti lavori di terra proseguiti durante tutto l'assedio, vennero sempre allargando la loro linea di difesa; posero un'infinità di trincee e batterie in luoghi adatti e con il loro fuoco obbligarono sempre il nemico a ritirarsi; in tal modo Choisy, Hay non sono più sostenibili, Champigny non è del tutto ritornato ai tedeschi, Epinay e tutta la penisola di Gennevilliers sono in potere dei francesi. Se non fosse della questione dei viveri, seguendo tale sistema i parigini arriverebbero senza dubbio ad allungare di tanto la loro linea di assedio da render impossibile il sostenerla.

I Tedeschi sono persuasi che la prossima sortita dei Francesi sarà fatta verso il nord dalla parte di Saint-Denis.

Un'altra grave preoccupazione regnava nel campo di Versailles. Era voce generale che alcuni patrioti francesi avessero deliberato di impadronirsi di uno qualunque dei quattro grandi personaggi prussiani (il re, il principe ereditario, Moltke o Bismark) e tradurlo in Parigi come ostaggio; molte precauzioni si sono prese per impedire l'esecuzione di questo audace disegno.

Un dispaccio da Londra, 15, dice: Odo Russell riferì all'ufficio degli esteri che gli furono date prove irrefragabili del fatto che le autorità del granducato di Lucemburgo lesero in modo flagrante le condizioni di neutralità. Il cancelliere federale presentò al sig. Russell un completo carteggio epistolare tra impiegati lucemburghesi e il comandante francese di Thionville. Da questo carteggio apparisce che l'approvigionamento di quella fortezza avvenne mediante impiegati d'alta categoria del Lucemburgo, non curando le condizioni di neutralità. »

Abbiamo da Berlino che il numero dei prigionieri di guerra non feriti, a tutto il 28 novembre, ascende a 303,642 soldati e 15,362 ufficiali; dopo d'allora se ne aggiunsero altri 35,000.

Un telegramma, in data del 16, annunzia che alla Borsa di Berlino correva voce che il generale Trochu fosse riuscito ad aprirsi la via. Questa voce però si riduce al fatto, soggiunge il telegramma, che Trochu dà alle sue prossime operazioni una direzione tale, da lasciar scorgere ch'egli cerca di congiungersi col generale Faidherbe.

CRONACA NERA

R.... Felice, d'anni 18, oltre alla sua professione di cappellaio, s'ingegna talvolta a tirar le borse dalle tasche altrui, obbliando i precetti della Chiesa; ed appunto ieri sera ne diede ampia prova al teatro Alfieri togliendo al sergente P.... Costantino del reggimento Nizza Cavalleria il portamonete, mentre Giosuè il guardaroba narrava le sue sventure; ma il cavaliere, accortosi accorto delle manovre poco cavalleresche del cappellaio, le abbrancò per il colletto consegnandolo alle guardie di pubblica sicurezza. Bravo il signor sergente!

Perquisito il ladro fu trovato detentore di un coltello oltre misura.

— Stamane alle ore 3 chi avesse salito le scale della porta n. 11 sul corso Principe Umberto avrebbe visto il cadavere di un brigadiere dei reali carabinieri in grande montura. Egli nomasi Cistughi Giuseppe, di anni 29, da Rubecco, segretario del comandante la compagnia di Torino, che mentre scendeva dall'abitazione del sig. M..., negoziante, insieme al cav. R... ora ivi ancora trattenuti a bere vini e liquori, cadde disgraziatamente per le scale riportando una gravissima frattura al capo, causa dell'immediata sua morte.

— B. Michele, d'anni 60, sarto, ieri sera verso le 9 1/2, nella locanda Badino, in via Borgo Dora, colto da attacco apoplettico rimaneva all'istante cadavere.

— E via con i cappelli! Ieri sera verso le 8 1/2, in Piazza Vittorio Emanuele, le guardie di P. S. arrestarono il cappellaio P. Francesco, d'anni 25, nell'atto che con un lungo coltello stava per ferire un suo compagno col quale litigava.

— Un altro soldato, a nome B..., venne raccolto ferito in via d'Angennes e condotto all'ospedale Militare. S'ignorano i particolari del fatto.

— Ieri sera, verso le 10 1/2 pom., in Borgonuovo, venuti a diverbio certo F... Carlo, d'anni 24, tessitore, e F... Carlo, d'anni 34, sellaio, il primo ferì il compagno al costato mediante un colpo di coltello.

— Altro ferimento ebbe luogo verso la stessa ora accanto alla Ginnastica sulla persona di P. Deleido, materassaio, il quale riportò in una coscia una ferita piuttosto grave.

— Una baruffa serissima accadde alle 10 1/2 nella cantina della *Vittoria*, in via Giannone, in cui quattro giovinastri del Borgo S. Salvario venuti a contesa con altri giovani ivi adunati a gozzovigliare, s'impugnarono i coltelli e vennero i soliti guai: un morto ed un ferito gravemente all'inguine sinistro.

— Ieri gli arrestati furono 16, comprese 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 17 dicembre.

Il Governo ordinò che si riunisca qui immediatamente la Commissione d'inchiesta incaricata di investigare le cagioni che provocarono le rese di Strasburgo e di Metz.

Il prefetto di Tours biasimò la maniera precipitosa con cui il generale Sol abbandonò la città, facendo spargere al momento della sua partenza voci allarmanti dell'arrivo imminente di 3 corpi tedeschi.

Il generale Barry sgombrò Blois il 13 sera.

Un dispaccio di Chanzy dice che le forze del nemico sulle due rive della Loira sono meno considerevoli di quello che credevasi.

Atene, 17 dicembre.

Il Re accettò le dimissioni del Gabinetto.

Londra, 18 dicembre.

L'*Observer* dice che la risposta di Granville a Bismark fu spedita ieri. La risposta dice che la violazione della neutralità da parte delle autorità del Lussemburgo non svincolerebbe la Prussia dai suoi obblighi. Esprime la speranza che la Prussia faciliterà l'amichevole accomodamento, astenendosi dal mettere in pratica le teorie della nota di Bismark.

FATTI DIVERSI

L'Hellenikos philologikos syllogos di Costantinopoli. — Nel *Neologos* di Costantinopoli, 19 (1° dicembre 1870), leggesi la seguente notizia che tornerà grata ai colti torinesi i quali conoscono davvicino il chiar.mo comm. Gorresio, bibliotecario della R. Università, ed hanno egualmente apprezzata l'illustre principessa Elena Koltzoff-Massalsky, nata principessa Ghika, nota nel mondo letterario col nome di Emilia Dora d'Istria, che abbiamo avuto la ventura di possedere in Torino parecchi mesi nell'annata corrente.

Lunedì scorso principiarono le conferenze regolari dell'*Hellenikos philologikos syllogos*, risorto dall'incendio. In questa prima conferenza venne letta una dotta memoria sull'epopea indiana e sui lavori del sig. Gorresio, scritta ed inviata da una gentildonna, amatissima dall'intiera Grecia, la signora Dora d'Istria, socia onoraria del *Syllogos*.

Nell'annunziare con gran gioia la risurrezione del principale santuario delle Muse elleniche, abbiamo la viva soddisfazione di poter dire che questo secondo periodo venne splendidamente inaugurato coll'elezione di membro onorario del SS. patriarca Gregorio VI, novella testimonianza delle tendenze elevate della chiesa ortodossa e della sua unione intima colla scienza ellenica, che essa ha salvato, e mercè la quale venne salvata essa stessa in mezzo a tanti pericoli.

Esposizione di Atene. — I visitatori dell'esposizione industriale di Atene aumentano di giorno in giorno; durante le ore in cui il palazzo dell'esposizione è aperto al pubblico, con difficoltà si trova posto per passeggiare liberamente da un'ala all'altra. Ciò che attira l'attenzione sono in primo luogo i cotoni e le sete, poi le macchine idrauliche a vapore, i ricami fra i quali v'hanno dei lavori stupendi dalle isole Jonie, i fiori e le piante, esposti con molta eleganza dal professore di botanica, signor Orfanidi; vengono poi lavori d'intaglio in legno o pietra, marmi finissimi e politissimi, quindi minerali, ed in primo luogo i piombi delle miniere di Laurion, esposti dalla Società del sig. Roux e C. Anche vini e tabacco in foglia sono esposti in grande quantità, come pure prodotti rurali con in capo l'uva passa, il prodotto greco per eccellenza.

Metodo per pulire le botti. — Si mettono nella botte alcuni litri di calce dura, vi si versa sopra dell'acqua e si chiude. Dopo poco tempo questo miscuglio si riscalda e si sviluppa un vapore abbondante che penetra nei pori del legno. Si aggiungono quindi ancora alcuni litri di acqua, si scuote la botte in ogni senso affinchè venga bagnata interamente; si risciacqua alcune ore dopo per più volte con acqua fresca e si finisce risciacquando con un po' di vino. La calce come tutti gli alcalini si amalgama negli acidi e asciuga il gas e gli umori contenuti nel legno, nel caso la botte fosse nuova; essa porta seco tutte le immondezze ed è perciò da considerarsi come uno dei buoni mezzi per pulire.

Notizie Commerciali

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

17 *dicembre*. — Il nostro mercato si mantenne assai animato in tutti i generi. Il grano fu maggiormente cercato e sostenuto, come pure la meliga, per cui i prezzi segnarono un discreto rialzo; alla chiusura dell'ottava i prezzi restarono però fermi essendo più numerose le offerte. — Segala in rialzo. — Riso assai cercato e numerose le vendite. — Avena senza variazione.

Prezzi dei generi.

Grano fino	il quint.	da L. 32 —	a	33 50
Grano mercant.	id.	da » 30 50	a	32 —
Meliga dura	id.	da » 20 —	a	22 —
Meliga nostrale	id.	da » 17 50	a	19 —
Risone	l'emina	da » 6 —	a	6 30
Riso mercant.	id.	da » 5 60	a	5 80
Segala	il quint.	da » 22 —	a	23 50
Avena	id.	da » 23 —	a	24 —

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 17 dicembre.

		all'ettolitro min.	magg.
Frumento		L. 22 80	a 23 95
Granoturco		» 13 85	a 14 85
Segala nuova		» 15 05	a 16 10
Riso nostr.	(dazio escluso)	» 23 25	a 26 35
Riso pugl.	(idem)	» 19 85	a 22 95
Avena	(idem)	» 8 55	a 9 45

Marsiglia, 15 *dicembre*. — *Cereali*. — Mercato calmo con tendenza al ribasso.

Taganrog del peso di k. 130 a 131 per carico L. 88, ciò corrisponde a fr. 30 circa il quintale. Berdianska k. 130 a 128 a L. 40, ciò che corrisponde a L. 31 25 per quint.

Togliamo dalla circolare Spartali quanto segue:

Londra, 13 *dicembre*. — Incominciano gli arrivi. Varie sono le opinioni intorno all'importanza della flotta; alcuni fanno salire il numero delle navi a 200, altri a 350.

È certo però che, qualunque esso sia, reagirà sui nostri mercati. È da lamentare che ci giunga in epoca poco favorevole, e che Havre e St-Nazaire non ci possano aiutare a motivo dei Prussiani che le minacciano continuamente. Sul mercato interno di Londra i prezzi non ribassarono benchè gli affari siano nulli affatto. Il mercato d'Amsterdam è pressochè nella medesima condizione di quel di Londra. A Liverpool avvenne un piccolo ribasso nelle farine, le trattazioni sono sospese, si aspetta la flotta. Della guerra nulla di nuovo. Essa s'ingarbuglia ogni giorno più, niuno può prevedere come finiranno tutte le questioni che sorgono giornalmente.

BOLLETTINO SERICO.

La settimana è trascorsa un po' più animata benchè i prezzi delle sete non abbiano provato alcun miglioramento.

Furono oggetto di qualche ricerca le qualità lavorate di tutto merito e quelle pintosto correnti in titolo sostenuto. Le prime trovarono compratori da lire 109 a 110 e le altre da lire 75 a 80.

In greggie ebbe luogo qualche transazione mercè facilitazioni nei prezzi e una buona filatura di Piemonte anzi venduta a lire 80 in contanti.

Il listino ufficiale della Borsa segna i seguenti prezzi: Organzini Piemonte proprio 22/24 43 contanti, 25/28 108. Trame altre provincie 22/24 94 e 94 50.

Nei cascami sempre calma e anche nei doppi filati non si verificò la stessa correntezza d'affari della settimana precedente.

A Milano ebbero luogo nella settimana transazioni in maggior numero e di maggior importanza di quello che sembrava all'aprirsi del mercato, in seguito ai urgenti bisogni della fabbrica comasca, svizzera e romana ed anche francese.

I prezzi si sono mantenuti allo stesso livello.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	140
Lavorate	»	334
Totale	balle	474 del peso complessivo di chilogr. 40,975 contro balle 421 tra greggie e lavorato della decorsa ottava, del peso di chilogr. 35,910. Differenza in più chil. 5,765.

A Lione si manifestò qualche bisogno nell'ottava, ma con tutto ciò gli affari sono limitatissimi. Le sete ivi esistenti furono tutte allontanate per tema di un eventuale assedio.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 135 balle organzini, 60 trame, 72 greggie, 81 pesate, del peso complessivo di chilogr. 27,673, contro 23,515 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre di condizionatura danno 180 balle di sete europee e 120 balle di asiatiche.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO.

19 dicembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contrattazioni in contanti 59 59 02 1/2 59 [illegible] (59 05) 59 15 (59 15).

Corso legale 59 05.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. a. m. in c. G. 78 05 78. P. 78 15 20.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 347 75.

Obbligazioni ferr. Meridionali. C. a. m. in c. 171 50 172 171 90 171 75.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 09 a 21 06.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 19 dicembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

Da tenuta generale delle Borse estere è in via di miglioramento, come ce ne fa fede la ripresa, quantunque di poco rilievo, di tutti i valori e fondi di Stato.

Eppure il tempo sereno in politica non è ancor giunto; eppure ferve la lotta sul suolo francese con rara pervicacia da ambe le parti; eppure tutte le altre questioni pendenti non hanno avuto ancora la loro equa soluzione!...

Ma che monta tutto questo? L'uomo si assuefa tanto al male quanto al bene, anzi gode qualche volta rasentare il precipizio per provare il piacere di averlo evitato!

Comunque sia l'odierno nostro mercato non mancò di fermezza sulla Rendita, la quale da 59 05 prezzo d'apertura, finì a 59 15 con discreta animazione d'affari.

Negli altri valori discreta sostenutezza, ma con affari più limitati. I corsi di chiusura si riassumono come segue:

Prestito nazionale 78 a 77 85.
Obbl. Ecclesiastiche 78 10 a 78.
Banca nazionale 2375 a 2370.
Banco Sconto 173 a 175 25.
Tabacchi 707 a 705.
Meridionali 385 a 383.
Obbl. Meridionali 172 a 171.
Buoni Meridionali 440 a 442.
Obb. Cavour 347 a 348.
Obb. S. Paolo 407 a 406.
Oro 21 08 a 21 07.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

a tutto il giorno 26 novembre 1870.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	154,787,145 16
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	14,15[illegible]79 52
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. D. 1° maggio 1866)	»	42,450,250 »
Portafoglio	»	922,011,380 2[illegible]
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	45,564,265 44
Effetti all'incasso in conto corrente	»	712,182 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	15,195,819 80
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	175,874 56
Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (legge 11 agosto 1870)	»	440,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (id.)	»	3,500,000 »
Anticipazione al Governo (Decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1866)	»	39,218,880 »
Immobili	»	7,981,568 38
Azioni da emettere	»	90,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	4,350 »
Debitori diversi	»	2,787,506 91
Spese diverse	»	2,713,629 28
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	433,333 40
Depositi volontari liberi	»	144,430,317 98
Depositi obbligatori e per cauzione	»	22,971,770 59
Tesoro conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)	»	5,000,000 »
Obblig. dell'asse eccl. presso l'amministrazione del debito pubblico	»	255,000 000 »
Id. presso la Banca nazionale toscana	»	1,875,910 »
Id. in cassa	»	26,022,665 »
	L.	1,463,843,767 16

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	783,178,505 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	42,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile	»	» »
Id. non disponibile	»	498,291 22
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	11,161,412 94
Id. (non disponibile) id.	»	38,721,845 56
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	15,859,825 94
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	6,710,350 06
Dividendi a pagarsi	»	171,328 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico	»	52,037 80
Creditori diversi	»	9,[illegible]89,205 62
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	171,402,[illegible] 97
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,400,238 90
Benefizi del semestre in corso	»	4,841,713 95
Ministero delle finanze conto obbligaz. asse ecclesiastico da alienare	»	282,998,575 »
	L.	1,463,843,767 16

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*aumento*	L.	524,067 22
Portafoglie	id.	»	1,017,933 16
Anticipazioni	id.	»	286,309 67
Depositi	*dimin.*	»	280,972 60
Biglietti in circol.	*aumento*	»	1,568,205 »
Conti corr. dispon.	*dimin.*	»	43,327 65
Id. non dispon.	*aumento*	»	164,405 15
Biglietti all'ordine	*dimin.*	»	800,845 89
Benefizi	*aumento*	»	154,401 25

Nuova York, 17.

Oro 111 1/8

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Meynadier rappresenta:
Gavaut, Minard et comp.
(Lettera **A** grande).

Gerbino (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:
La violenza ha sempre torto.

Alfieri (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta:
Oreste.

Rossini (ore 7 1/2) —La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
La festa an montagna.

D'Angennes (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
Vorei e non podei.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta collo marionette:
La guerra franco-prussiana del 1870 sino alla resa di Sedan.

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare *per feste da ballo*, per tutta la notte o serata mente, con gaz, piano-forte, ed arredi relativi, e diverse camere.
Recapito in via Piana, num. 7, piano terreno.

Si è pubblicato:

Del Cielo e delle sue maraviglie e dell' Inferno, secondo quel che si è udito e veduto, per Emanuele Swedenborg.

Bellissimo volume in-8°, di pagine 411 — Prezzo L. 3.

Si vende in Torino nella Libreria dei *Fratelli Bocca*, via Carlo Alberto, e di *Beuf Luigi*, via Accademia delle Scienze, e nella Tipografia *Fodratti*, via Ospedale. — Si spedisce *franco* in tutto il Regno a chiunque ne faccia richiesta al Traduttore, Professore L. SCOCIA, Corso del Re, N. 45, Torino, inviando il relativo prezzo in lettera *affrancata*. 4910

Libreria LUIGI BEUF

Via Accademia delle Scienze, 2, *Torino.*

ASSOCIAZIONE pel 1870-71

al **Journal des Dames et des Demoiselles et Brodeuse**, illustrée, reunis.

Abbonamento per l'anno (dal novembre 1870 al 31 ottobre 1871) L. 18 per Torino, e L. 19 per la Provincia. Contro vaglia si spediscono i numeri pubblicati.

Il Giornale si pubblica due volte al mese, in due eleganti fascicoli illustrati di figure in colore ed in nero, *Patrons*, e mille altri disegni racchiudenti tutti i lavori da signora.

NELLA STESSA LIBRERIA

trovasi pure un variato assortimento di **Libri illustrati ed elegantemente rilegati per Strenna di Capo d' Anno.**
Operette illustrate di scienza volgarizzata per Signore e la Gioventù. 4989

Da rimettere

Il negozio di trattoria sotto il nome delle Indie caduto nel fallimento di Margherita Surra.

Per le condizioni dirigersi al procuratore capo Giuseppe Cernusco, via S. Maurizio, N. 2, piano 3, od al procuratore capo Prato via S. Francesco d'Assisi, N. 18, od al signor Carlo Surra, albergo delle Noci. 4789

ISTITUTO CHEVALIER

Educazione femminile italiana e francese, corso inferiore e superiore.

Corso a Piazza d'Armi, N. 12, piano 3°, scala a sinistra, in fondo al cortile. 3609

BIGLIARDI da vendere a modicissimi prezzi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

NUOVO INCANTO
(2ª pubbl.)

Essendosi fatto l'aumento di sesto ai prezzi di L. 17,600, 3500 e 850, per cui furono deliberati a favore del sig. Simone Levi, cambista, i tre lotti degli stabili subastati a Sebastiano Pejrone fu Vittorio, residente sulle fini di Narzole, instante Emina Luigi da Dogliani, consistenti detti stabili in fabbricato civile e rustico, prati, campi, altano, coltivo e ronco, siti sui territorii di Narzole e Novello e nelle regioni Morigliano, Mondalavia e Moriglione o Giulio, per il nuovo incanto degli stabili medesimi venne fissata l'udienza di questo tribunale civile delli 4 gennaio prossimo venturo, ore dodici meridiane. Esso verrà aperto sui prezzi di lire 20,417, 1084 e 1092 rispettivamente.

Mondovì, 13 dicembre 1870.
4875 **Maglia p. c.**

CONFETTERIA FILIPPINI

in Borgonuovo, portici del Teatro Nazionale

PEL PROSSIMO NATALE E CAPO D'ANNO

Grande assortimento di **Panettoni** alla Milanese, **Bossolà** di Brescia, **Bocche di dama** veneziane, **Pani speziali** e **Torroni** in pacchi di lusso per STRENNA. 4965

SOCIETA' DEGLI ESERCENTI

per la riscossione del Dazio Consumo di Torino

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per **mercoledì 21** corrente, nel Teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.

2° Approvazione del nuovo contratto d'appalto pel quinquennio 1871-75, e dichiarazione di continuazione della Società, giusta il disposto dell'art. 31 degli Statuti sociali.

Il Presidente dell'Amministrazione
4964 **Tommasini Giorgio.**

NEGOZIO DI CANCELLERIA
Lacroix L. successor. Festa

Novità d'**Emblèmes, Ricordi, Auguri, Carte da giuoco inglesi e francesi e di Germania**, articoli di cancelleria di lusso, inchiostro copiativo, registri copialettere, assortimento penne, e sono in liquidazione una quantità d'oggetti di fantasia e di religione a prezzi ridotti a motivo soltanto del prossimo trasloco del negozio. 4782

MONDOVI' BREO (Piazza S. Carlo)
GRANDE ALBERGO i Tre Limoni d'Oro

tenuto da **Falcheri Alessandro** già esercente il **Vascello d'Oro**; grandi e piccoli appartamenti signorilmente arredati, sale e salone eleganti, comode rimesse ed ampie scuderie, cucina di gusto, puntualità e compitezza in tutti i rami del servizio, prezzi moderati. 4737

AVVISO AL PUBBLICO

È stato trasferto in via S. Tommaso, N. 21, piano 2°, in **Torino, il Gabinetto Medico - Magnetico** del distinto Magnetizzatore **Filippa Cesare**, sostenuto da una celebre **Sonnambula**, unica munita di **Diploma** rilasciato dalla Società **Filo - Mesmerica Psyseguriea di Torino**, e sempre coll'assistenza di un distinto dottore; si danno consulti per ogni genere di malattia tutti i giorni dalle ore 10 mattina alle 5 di sera. Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (Affrancare). 4586

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 8 dicembre 1870.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
QUINDICINA dal 24 novembre al 8 dicembre 1870	Firenze	1,851,162	538,812	2,389,974
	Genova	5,870,540	160,989	6,031,529
	Milano	3,913,822	442,347	4,356,169
	Napoli	1,483,953	426,759	1,910,712
	Torino	3,952,463	1,232,610	5,185,073
	Venezia	430,328	88,947	519,270
	Alessandria	642,797	50,105	692,902
	Ancona	550,403	55,990	605,393
	Ascoli-Piceno	41,427	14,794	56,221
	Avellino	23,350	21,936	45,286
	Bari	542,856	50,898	593,754
	Benevento	69,743	25,002	92,745
	Bergamo	109,640	232,481	342,121
	Bologna	1,407,874	170,776	1,578,650
	Brescia	253,515	243,195	498,710
	Carrara	135,997	7,087	143,084
	Caserta	147,402	40,626	188,028
	Chieti	94,796	45,693	140,489
	Como	313,763	22,720	336,483
	Cremona	80,494	79,870	116,364
	Cuneo	119,171	55,928	175,099
	Ferrara	667,887	10,820	668,707
	Foggia	202,113	31,562	233,675
	Forlì	99,275	15,762	115,037
	Lecce	196,368	34,535	230,798
	Lodi	218,694	3,106	221,800
	Macerata	106,297	20,077	126,374
	Mantova	28,790	37,505	66,295
	Modena	135,018	76,730	211,748
	Novara	119,997	61,436	181,433
	Padova	85,160	46,023	131,793
	Parma	160,092	106,291	266,358
	Pavia	81,138	50,099	134,257
	Perugia	695,344	12,707	708,541
	Pesaro	333,411	68,473	401,884
	Piacenza	329,443	85,883	415,326
	Porto Maurizio	111,515	86,273	197,788
	Ravenna	309,757	33,089	342,746
	Reggio nell'Emilia	276,363	20,594	296,897
	Rovigo		60	60
	Salerno	262,398	71,851	334,249
	Savona	243,153	16,166	259,319
	Teramo	78,345	69,506	147,851
	Udine	122,931	221,290	344,221
	Vercelli	370,424	87,414	457,838
	Verona	83,118	148,321	231,439
	Vicenza	13,496	67,506	81,002
	Vigevano	111,629	79,069	190,698
	TOTALE L.	27,439,952	5,686,158	33,066,085
QUINDICINA dal 14 novemb. al 28 novemb. 1870	Palermo	755,654	294,756	1,050,410
	Aquila	87,735	28,001	115,736
	Cagliari	314,429	115,133	429,562
	Caltanisetta	50,824	19,230	110,054
	Campobasso	15,468	7,898	23,366
	Catania	332,982	47,834	380,816
	Catanzaro	115,654	56,149	172,803
	Cosenza	98,508	70,477	168,985
	Girgenti	187,695	188,972	376,577
	Messina	852,134	41,880	873,478
	Reggio di Calabria	265,327	51,064	316,391
	Sassari	156,828	51,999	208,827
	Siracusa	281,893	19,292	301,185
	Trapani	46,571	29,179	74,750
	TOTALE GENERALE L.	31,008,698	6,660,476	37,669,014

MONDOVI' AVVISO ai Viaggiatori 4572

Essendosi sparsa, per interesse di locale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la sottoscritta dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente interamente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti. **Giuseppina Masante.**

Torino - Fr.ni PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

Progresso — Economia

NON PLUS ULTRA

DIAMANTI (IMITATI)

NON RICONOSCIBILI DAL VERO

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in Imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per strenne e regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta.

Torino - Fr.ni PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

GRANDE OPERAZIONE FINANZIARIA
con 5 0/0 d'Interesse
sul Prestito a Premii
DELLA
CITTÀ DI BUCAREST
(PRINCIPATI DANUBIANI).

Questo Prestito è di **15 milioni** di lire effettive, rimborsabile in **L. 24,410,820.**

È garantito su tutte le rendite della Città di Bucarest.

È autorizzato con Decreto del Governo Rumeno in data 5 agosto 1869.

È estinguibile per mezzo di cento Estrazioni nel periodo di 22 anni e mezzo, dalla data del 1° novembre 1869.

Vi sono premi di **100,000** lire, di **75,000**, di **50,000**, di **25,000**, di **15,000**, di **10,000**, di **5000**, di **2000**, di **1000**, ecc. ecc.

Fino al 1° settembre 1874, vi saranno sei estrazioni all'anno, e dal 1° novembre 1874 al 1° agosto 1891, ve ne saranno sempre quattro per ogni anno.

Il portatore del Titolo rappresentante l'Obbligazione di Bucarest, godrà d'un annuo interesse del 5 0/0, avrà diritto ai premii che sortiranno nelle singole estrazioni ed al rimborso delle **Lire Cento** all'epoca dell'ultima estrazione del Prestito.

Il Prestito è diviso in **1500** Serie di **100** Obbligazioni caduna.

Allorchè una Obbligazione viene estratta con premio, il portatore riceverà la somma destinatagli dalla sorte e gli verrà cambiato il Titolo con altro, portante un numero da estrarsi ancora onde egli possa concorrere alle ulteriori Estrazioni, fino al giorno del rimborso del suo capitale.

L'esito d'ogni Estrazione verrà pubblicato sul *Bollettino generale delle Estrazioni Finanziarie*, su altri Giornali, e comunicato ad ogni interessato che ne faccia richiesta all'atto dell'acquisto.

I premi, gli interessi ed il rimborso del capitale verranno puntualmente pagati dall'AGENZIA FINANZIARIA INTERNAZIONALE DI TORINO, o spediti dalla stessa a domicilio d'ogni possessore di Titoli.

PREZZO DEL TITOLO L. 100

pagabili in 5 rate mensili da L. **20** ognuna a partire dall'epoca della Sottoscrizione.

Al 1° versamento si riceverà un Titolo provvisorio.

All'atto dell'ultimo versamento si riceverà il Titolo definitivo.

A chi anticipa tutti i versamenti, sarà fatto uno sconto di L. 5 per ogni Titolo e gli decorrerà subito l'annuo interesse del 5 0/0. A chi pagherà per intiero cinque Titoli all'atto della Sottoscrizione, sarà fatto lo sconto di L. 5 per ogni Titolo.

A partire dal 1° versamento si concorre alla sorte intiera di tutte le estrazioni, purchè siano fatti regolarmente gli ulteriori versamenti alle rispettive scadenze.

L'interesse annuo non decorrerà sui Titoli se non allorchè saranno intieramente liberati.

Ogni versamento sarà comprovato da una quitanza speciale rilasciata dall'Agenzia predetta.

L'importo d'ogni rata potrà essere versato alla Banca Nazionale presso le sue sedi e succursali, a credito dell'AGENZIA FINANZIARIA INTERNAZIONALE DI TORINO, rendendone quindi avvertita per lettera la medesima.

Al 2 gennaio prossimo avrà luogo l'8ª estrazione con un premio di lire **75,000**, uno di **15,000**, uno di **5000**, tre premii da **2000**, cinque da **1000** e molti altri piccoli.

CONCORSO IMMEDIATO A QUESTA ESTRAZIONE.

Per aver Titoli rivolgersi all'AGENZIA FINANZIARIA INTERNAZIONALE DI TORINO, via dell'Ospedale, N. 20, piano nobile, la quale porgerà altresì informazioni e prospetti *gratis*.

La Sottoscrizione sarà chiusa un giorno prima di ciascuna estrazione.

Si fa uno sconto agli Agenti nelle Provincie. 4945

Comune di Lenta (Mandamento di Gattinara)

Popolazione N. 917 anime.

AVVISO.

È vacante in questo Comune la condotta Medico-Chirurgica per la generalità degli abitanti, mediante l'annuo stipendio di L. **1503** oltre a sei spazza legna di rovere.

Chiunque perciò intenda aspirarvi deve far pervenire franca di posta al Sindaco sottoscritto non più tardi del 31 stante mese la sua domanda in carta da bollo, corredata dei relativi titoli.

Lenta, 12 dicembre 1870.
4851 **IL SINDACO.**

CITTÀ DI PINEROLO

DAZIO CONSUMO

Sabato 24 dicembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sala consulare, avrà luogo l'incanto e deliberamento all'estinzione di candela vergine dell'appalto del Dazio Consumo Governativo e Comunitativo, unitamente al diritto di peso grosso per questa città, per il quinquennio 1871-75, sul prezzo d'asta di annue L. 190 mila.

I capitoli, condizioni ed istruzioni relative sono visibili in questa Segreteria Municipale in tutti i giorni alle ore d'ufficio.

Il termine per presentare poi offerta d'aumento non minore del vigesimo è fissato, stante l'urgenza, a *soli giorni cinque* successivi a quello del deliberamento, che scadranno al mezzodì di giovedì 29 corrente.

Pinerolo, 17 dicembre 1870. 4850

ESTRATTO D'ORZO TALIT del dottore Linck, raccomandato specialmente per guarire le malattie di petto, bronchiti, catarri cronici ed enfisematici. Rimpiazza perfettamente l'olio di fegato di Merluzzo; L. 2.50 il flacone.

Sostanza alimentare Liebig per preparare la pappa ai bambini lattanti. Sostituisce perfettamente il latte materno, ed è il **doppio più nutriente**; L. 3 il flacone.

Estratto di Carne Liebig della compagnia Liebig di Londra.

Estratto di Carne della Plata della casa Benites e Comp. di Buenos-Ayres.

Vino Mayer per guarire la debolezze di stomaco e facilitare la digestione.

Limonata anguesiaca, estemporanea, preparata col citrato di magnesia.

Presso la **drogheria GARIO**, via Doragrossa, accanto ai Ss. Martiri. 3850

4871 INSTANZA
per nomina di perito.

Losana notaio Luigi, residente a Torino, rappresentato dal procuratore sottoscritto, inoltrò instanza allo ill.mo sig. presidente del tribunale civile di questa città, per la nomina di un perito nella persona del signor ingegnere architetto Giraud Alessandro di Torino, per procedere all'estimo di are 11, 0, 8, tra fabbricati e terreno, poste nel borgo di S. Donato di questa città, distinto col n. di mappa 144, 145 e parte del n. 146, nella sezione 60ª, possedute dal signor Paolo fu Giuseppe Amatteis di questa città, onde promuovere a suo tempo la subasta contro il medesimo di tali stabili.

Torino, 12 dicembre 1870.
Avv. Calosso sost. Rol.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con atto 1° corrente tra li signori Gioanni Guglielmini ed Angelo Delponte si è costituita Società in nome collettivo per la vendita all'ingrosso di droghe, prodotti chimici, erboristerie e spiriti, non che per la fabbricazione di vermouth, liquori e generi relativi.

La Società ebbe principio il 1° corrente e sarà duratura per anni quattro; i soci avranno firma comune e firmeranno Guglielmini e compagnia.

Torino, 13 dicembre 1870.
4889 G. Cernusco p. c.

4886 CITAZIONE

Sull'instanza del signor Angelo Treves fu Emilio, di Vercelli, con atto dell'usciere Rondelli, addetto al tribunale civile di Vercelli, pubblicato e notificato nella forma prescritta dagli articoli 141, 142 del codice di procedura civile, il signor Olivero Francesco fu Pietro, già residente in Vercelli, ed ora dimorante a Lugano (Svizzera), venne oggi citato a comparire in via formale e nel termine di giorni 40 avanti il prelodato tribunale civile di Vercelli, per ivi vedersi condannare al rimborso in favore dello stesso signor Treves della somma capitale di L. 2100 ed interessi d'anni 30, o quanto meno d'anni cinque anteriori alla stessa domanda, da quest'ultimo pagata al signor notaio Giovanni Leone di Vercelli, creditore di detta somma, in dipendenza di scrittura di obbligo, in data 8 settembre 1840, garantita colla fideiussione solidaria dello stesso signor Angelo Treves.

Vercelli, 16 dicembre 1870.
Avv. Viola p. c.

4887 NOTIFICANZA

Con atti dell'usciere Bauzano delli 4 ottobre e Rinato delli 23 novembre hanno notificato ad instanza della ditta David e fratelli Momigliano corrente in Murazzano, copia della sentenza della pretura di Bossolasco del 1° scorso settembre, a mente degli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile, a Boero Giovanni fu Domenico da San Benedetto Belbo ed ora di residenza e dimora ignoti, per l'effetto che di ragione.

Murazzano, 5 dicembre 1870.
David e fratelli Momigliano.

AVVISO PER INCANTO
(2ª Publ.)

Si rende noto che ad instanza del causidico Antonio Provasi, venne, con ordinanza 22 novembre del sig. presidente del tribunale civile di Novara, fissata l'udienza del giorno 28 gennaio 1871, alle ore 12 1/2 per l'incanto dei beni posseduti da Gallina Antonia rappresentata dal suo curatore Galli Antonio di Cameri, sotto i patti e le condizioni di cui nel bando venale primo dicembre 1870.

Diffidando i creditori di dovere fra giorni 30 presentare le loro domande di credito nel giudizio di graduazione cui venne delegato il sig. cav. avv. Giuseppe Fonio.

Novara, 6 dicembre 1870.
4782 Luini Luigi p. c.

4907 NEL FALLIMENTO
di Lera-Pivano Giacomo, già fabbricante di pannilana a Pinerolo.

Il tribunale civile e correzionale di Biella f. f. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 10 del corrente mese, sull'instanza dei sindaci definitivi Giovanni Bertarelli, negoziante a Torino, Francesco Cerretti, negoziante a Biella e ditta Carali Luigi e compagnia, corrente in Torino, dichiarò avere il fallito Lera Pivano Giacomo fu Stefano, cessato dai pagamenti nel dì primo febbraio ultimo scorso, e così 160 giorni avanti la dichiarazione del di lui fallimento pronunciata con sentenza 11 luglio u. s.

Biella, 14 dicembre 1870.
P. Fossati canc.

4903 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara con sentenza di ieri, pronunciò il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di spropriazione forzata promosso da Morlondo Antonio, contro Gaudenzio Turco.

In territorio di Borgomanero.

1. Aratorio, al Rigoni, in mappa al n. 3780, di pertiche 1, 14; ed al n. 3787, di pertiche 4.

2. Aratorio, alla Selvatta, in mappa al n. 4677, di pertiche 5, 14.

Tali stabili vennero deliberati, il lotto primo per L. 290 ed il 2° accordo per L. 380 al predetto Morlondo.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 29 corrente mese.

Novara, 11 dicembre 1870.
Picco canc.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.